

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

5a Commissione permanente (Programmazione economica, bilancio)

Esame del disegno di legge di bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2004 e bilancio pluriennale per il triennio 2004-2007 (n. 2513), del disegno di legge finanziaria 2004 (n. 2512) e del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, recante disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dei conti pubblici (n. 2518):

ESAME DI ARTICOLI ED EMENDAMENTI DEL DISEGNO DI LEGGE DI BILANCIO

Resoconto stenografico

LUNEDI' 27 OTTOBRE 2003

(2513) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2004 e bilancio pluriennale per il triennio 2004-2006

(Tabelle 1 e 2) Stati di previsione dell'entrata e del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2004 (limitatamente alle parti di competenza)

(2512) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2004)

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE:

– AZZOLLINI (FI)Pag. 195, 197
CADDEO (DS-U), relatore di minoranza sul disegno di legge n. 2518. 196
GRILLOTTI (AN), relatore generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria. 196, 197
MARINO (Misto-Com)196, 198
VEGAS, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze 197, 198

N.B. – L'asterisco indica che il testo del discorso stato rivisto dall'oratore.

Segle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; CCD-CDU: Biancofiore: CCD-CDU:BF; Forza Italia: FI; Lega Nord Padania: LNP; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Gruppo per le autonomie: Aut; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti Democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto-Lega per l'autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Liberta' e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma.

LUNEDÌ 27 OTTOBRE 2003

Presidenza del presidente AZZOLLINI

I lavori hanno inizio alle ore 16,10.

(2513) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2004 e bilancio pluriennale per il triennio 2004-2006

(Tabelle 1 e 2) Stati di previsione dell'entrata e del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2004 (limitatamente alle parti di competenza)

(2512) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2004)

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 2513 (tabelle 1 e 2) e 2512, sospeso nella seduta pomeridiana del 20 ottobre 2003.

Avverto che l'esame dei disegni di legge prosegue disgiuntamente.

Passiamo all'esame degli emendamenti presentati al disegno di legge di bilancio, che saranno pubblicati nell'allegato 3-I.

Ricordo che, ove uno o più colleghi dovessero esprimere riserve o perplessità su alcuni emendamenti, possono segnalarle ai fini di un eventuale accantonamento per un approfondimento successivo; è la procedura che ritualmente scegliamo e che anche questa volta osserveremo.

Dichiaro inammissibili i seguenti emendamenti: 5^a.2.Tab.2.16, 5^a.2.Tab.2.19, 5^a.4.Tab. 4.4 (in quanto recanti modifiche alle dotazioni determinate da fattori legislativi); 5^a.4.Tab.4.1 (limitatamente ai riferimenti alle unità previsionali di base 3.2.3.4 e 3.1.2.2), 5^a.4.Tab.4.2, 5^a.4.Tab.4.3, 5^a.4.Tab.4.5 (in quanto aumenti di spese correnti compensati con riduzioni delle spese in conto capitale); 5^a.6.Tab.6.1, 5^a.6.Tab.6.2, 5^a.6.Tab.6.3, 5^a.6.Tab.6.4, 5^a.6.Tab.6.5, 5^a.6.Tab.6.6 (in quanto intratabelari e quindi di competenza della Commissione di merito); 6.1, limitatamente alle parole da «e, in ogni caso,» fino alla fine del comma 6-bis (in quanto recanti modifiche di norme contabili).

Ricordo che all'articolo 1 del disegno di legge di bilancio non sono stati presentati emendamenti.

Passiamo all'articolo 2 e ai relativi emendamenti.

CADDEO, *relatore di minoranza sul disegno di legge n. 2518*. Signor Presidente, desidero solo segnalare l'importanza dell'emendamento 5^a.2.Tab.2.2, che prevede, come del resto i successivi emendamenti, un aumento degli stanziamenti per il Ministero della giustizia.

Vogliamo sottolineare la difficoltà in cui si trova tutto il comparto della giustizia, che è a corto di finanziamenti e presenta numerosi problemi di funzionamento, anche perché vorremmo offrire al Governo l'occasione di smentire l'impressione (e le critiche di cui è talvolta fatto oggetto) di limitare eccessivamente le spese per il funzionamento della giustizia e sottoporre all'attenzione dei commissari la considerazione che la giustizia si trova oggi in una condizione di crisi effettiva di funzionamento. Sarebbe opportuno, dunque, avere un'attenzione particolare per tale comparto.

GRILLOTTI, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria*. Signor Presidente, le variazioni proposte con l'emendamento 5^a.2.Tab.2.22 sono determinate dalla necessità di trasferire la gestione delle risorse destinate agli interventi di riduzione dell'imposta di consumo del gas metano, previsti dall'articolo 14, comma 2, della legge n. 448 del 2001, dal Dipartimento del Tesoro a quello per le Politiche fiscali.

In riferimento all'emendamento 5^a.2.Tab.2.23, la variazione proposta è determinata dalla necessità di provvedere all'adeguamento del Fondo sanitario nazionale per tenere conto delle previsioni relative all'andamento del gettito IRAP ed IRPEF.

L'emendamento 2.1 viene proposto in relazione alla sopravvenuta esigenza di prevedere un incremento del Fondo destinato alla riscrittura in bilancio di residui passivi perenti, i quali hanno fatto registrare una notevole lievitazione di cui ha preso atto il consuntivo 2002 e che ragionevolmente – tenuto conto delle risorse disponibili nella corrente gestione – dovranno essere riscritti nell'anno 2004, sulla scorta delle richieste già pervenute da parte dei creditori. L'emendamento viene proposto tenuto conto che le risorse iscritte sui Fondi sono determinate dalla norma oggetto dell'emendamento stesso e risulta compensativo nell'ambito della medesima unità previsionale di base.

Circa l'emendamento 5^a.11.Tab.11.1, le variazioni proposte sono determinate dalla necessità di adeguare lo stanziamento del Fondo unico di amministrazione all'effettivo costo delle riqualificazioni professionali per l'anno 2003, ivi comprese le retribuzioni delle posizioni super.

MARINO (*Misto-Com*). Signor Presidente, gli emendamenti 18.1 e 18.2 trovano la loro ragione d'essere nel fatto di depurare il disegno di legge di bilancio – che, come è noto, è un disegno di legge di carattere strettamente formale – da norme di carattere sostanziale. Se proprio intendono insistere nel mantenere le norme a cui mi riferisco, ho suggerito al relatore e al Governo di trasferirle in altro disegno di legge, compiendo un'operazione di pulizia del provvedimento di bilancio. Un esempio cal-

zante di quanto vado dicendo è costituito dai commi 4 e 5 dell'articolo 2 sulla SACE.

PRESIDENTE. Senatore Marino, il suo emendamento al disegno di legge finanziaria su tale materia deve considerarsi riferito al disegno di legge di bilancio e quindi viene trasferito a quest'ultimo con il numero 2.2.

I restanti emendamenti si intendono illustrati.

GRILLOTTI, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria*. Signor Presidente, sono contrario a tutti gli emendamenti, fatta ovviamente eccezione per quelli da me presentati.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore, con qualche ovvia specificazione.

Per quanto riguarda, ad esempio, gli emendamenti in materia di giustizia è naturale che i presentatori siano favorevoli ad aumentare le spese delle relative unità previsionali di base; tuttavia, la fonte di finanziamento non è idonea e per questo motivo il parere su tali emendamenti non può che essere contrario.

In merito all'emendamento del relatore 5^a.2.Tab.2.23, si tratta di implementare il Fondo sanitario nazionale che – come è noto – è finanziato con il provento di una quota parte di alcune imposte, tra cui l'IRAP e l'IRPEF. Essendo il gettito di queste imposte calato in misura tale da non assicurare al Servizio sanitario nazionale quel livello di finanziamento che era definito ai sensi della legge finanziaria per il 2003 con riferimento all'accordo intervenuto nell'agosto 2001 tra lo Stato e le Regioni, era necessario in qualche modo aumentare lo stanziamento. Per tale motivo, in via per certi aspetti straordinaria, si è fatto ricorso al Fondo di riserva, esattamente perché era fissato un *plafond* che non poteva essere superato in senso negativo.

Quanto poi agli emendamenti in materia di istruzione, anche in questo caso la provenienza delle risorse non è tale da poter garantire una copertura, perché il Fondo per il federalismo amministrativo andrebbe comunque implementato. C'è quindi una copertura forse formale ma assolutamente non sostanziale e pertanto non condivisibile.

Esprimo parere favorevole su tutti gli emendamenti presentati dal relatore.

Circa gli emendamenti del senatore Marino, che tendono a espungere dall'articolo 18 i commi 9, 10 e 23, faccio presente che il comma 9 concerne l'attuazione dei provvedimenti di riordino delle amministrazioni pubbliche e quindi è strettamente funzionale alla possibilità di disporre variazioni al bilancio. Il comma 10 riguarda unità previsionali di base dello stesso centro di spesa e quindi non c'è una riscrittura del bilancio, ma sono variazioni ammissibili all'interno degli stessi capitoli. Infine, il

comma 23 riguarda i fondi rotativi per le imprese e quindi è opportuno consentire la migliore distribuzione di questi fondi.

MARINO (*Misto-Com*). Signor Presidente, ho inteso le ragioni del Governo, però richiamo la sua attenzione almeno per quanto riguarda l'emendamento 18.2. È vero che si tratta di fondi rotativi, ma il Ministro dell'economia con propri decreti è autorizzato ad apportare variazioni di bilancio negli stati di previsione delle Amministrazioni interessate. Mi sembra che si vada *ultra petita*, perché non stiamo nell'ambito del passaggio da un'unità previsionale di base all'altra dello stesso Dicastero: si procede a variazioni di bilancio negli stati di previsione di Dicasteri diversi con un semplice decreto del Ministro dell'economia! Mi sembra che non si possa davvero accogliere una norma simile.

Ho già avuto modo di esprimere le mie perplessità sul fatto che le variazioni di bilancio da un'unità previsionale di base all'altra avvenissero con decreti del Ministro dell'economia, perché si tratta anche di riaffermare il ruolo del Parlamento, ma qui mi sembra vi sia addirittura un capovolgimento di quella norma approvata l'anno scorso e che già non condivisi. Ritengo sia una norma illegittima. Non possiamo consentire una cosa del genere, almeno per quanto riguarda le disposizioni di cui al comma 23 dell'articolo 18.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il comma 23 dell'articolo 18 serve all'attuazione concreta della normativa relativa ai fondi rotativi per le imprese. Se cancellassimo questa disposizione, per ogni attribuzione di somma dal fondo rotativo a un bilancio di Dicastero dovremmo approvare un'apposita norma di legge, così frustrando l'elasticità di tali meccanismi.

PRESIDENTE. Rinvio il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge in titolo alla prossima seduta.

I lavori terminano alle ore 16,40.